

Irene Spigno – L'*hate speech* tra libertà di espressione e circolazione delle idee costituzionali. Profili comparati

INTRODUZIONE E PROFILI METODOLOGICI

PARTE I - L'*HATE SPEECH* QUALE LIMITE DELLA LIBERTÀ DI ESPRESSIONE. ESEGESI NORMATIVO-COSTITUZIONALE ALLA LUCE DELLA CIRCOLAZIONE DELLE ESPERIENZE GIURIDICHE

Capitolo I - La circolazione dei modelli costituzionali

- 1.1. Difficoltà di un tentativo definitorio
- 1.2. L'influenza di esperienze straniere sui processi costituenti: l'esportazione del costituzionalismo americano e l'emersione di nuovi modelli
- 1.3. La circolazione delle esperienze costituzionali con riferimento ai diritti fondamentali. Influenze reciproche tra la *Déclaration des droits de l'Homme et du Citoyen* francese e il *Bill of Rights* statunitense
- 1.4. La codificazione dei diritti nel costituzionalismo contemporaneo quale esempio della circolazione dei modelli. Il ruolo delle convenzioni internazionali
- 1.5. La circolazione delle idee costituzionali nella giurisprudenza costituzionale e l'utilizzo dei precedenti stranieri

Capitolo II - Esperienze di circolazione: riconoscimento costituzionale della libertà di espressione e fondamento teorico dei suoi limiti nel panorama costituzionale comparato

- 2.1. Ricostruzione storico-filosofica del diritto alla libertà di espressione e suo riconoscimento nelle prime Carte costituzionali
- 2.2. L'elaborazione del I Emendamento alla Costituzione federale degli Stati Uniti e il dialogo con la *Déclaration* francese del 1789 e con le idee del costituzionalismo britannico
- 2.3. Cenni teorici e pratici dei limiti alla libertà di espressione

Capitolo III - Forme e contenuti dell'*hate speech*. La cornice normativo-giurisprudenziale dell'ordinamento internazionale e sovranazionale

- 3.1. Quando le parole trasmettono l'odio. Il negazionismo
- 3.2. La disciplina internazionale dell'*hate speech*
- 3.3. I diversi strumenti sovranazionali contro la propaganda dell'odio
 - 3.3.1. L'*hate speech* e il negazionismo nella giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo

PARTE II - APPROCCIO NORMATIVO E GIURISPRUDENZIALE DELL'“HATE SPEECH”. PROSPETTIVA COMPARATA E DIALOGO TRA LE GIURISDIZIONI

Capitolo IV - L'interpretazione giurisprudenziale delle norme in materia di *hate speech*: la visione statunitense

- 4.1. L'approccio statunitense nel trattamento dei “discorsi dell'odio” alla luce del “*clear and present danger*” test
- 4.2. La dottrina delle “*fighting words*”. La sentenza *Beauharnais v. Illinois* (1952) e l'*hate speech* come forma di diffamazione collettiva
- 4.3. Il graduale superamento di *Beauharnais*: le successive sentenze della Corte suprema e la distinzione tra incitamento e apologia alla violenza
- 4.4. Il *cross burning*: *R.A.V. v. City of St. Paul* (1992) e *Virginia v. Black* (2003)
- 4.5. *Words that Wound*: l'altra parte della dottrina statunitense

Capitolo V - Il modello europeo di protezione contro i “discorsi dell'odio”

- 5.1. La “democrazia militante”, l’“insulto collettivo” e la “menzogna di Auschwitz” nell’ordinamento tedesco
- 5.2. La “diffamazione collettiva” nell’ordinamento francese e il delicato rapporto tra diritto e storia
- 5.3. L’incessante cammino dell’ordinamento britannico tra esigenze di tutela dell’ordine pubblico e lotta alla propaganda razzista
- 5.4. L’istigazione all’odio razziale nell’ordinamento italiano
- 5.5. L’esperienza spagnola tra lesione dell’onore e della dignità di singoli o di gruppi e la negazione dell’Olocausto
- 5.6. Elementi comuni di un modello europeo nella lotta al razzismo, tra negazionismo e tutela della memoria storica

Capitolo VI - L’*hate propaganda* in Canada e la nascita di un nuovo modello

- 6.1. La disciplina normativo-costituzionale contro la propaganda razzista
 - 6.1.1. Il “trattico giurisprudenziale” in materia di *hate propaganda*
 - 6.1.2. Il negazionismo nell’ordinamento giuridico canadese: il caso *Zundel*
- 6.2. L’influenza canadese nel continente africano. Il Sudafrica tra tutela della libertà di espressione e necessità di allontanarsi da un passato di segregazione razziale
- 6.3. L’*hate speech* nella *Supreme Court* e nella *High Court* della Namibia: i casi *Kauesa* e *Smith*
- 6.4. La tutela contro la racial vilification in assenza di un *Bill of Rights*: l’approccio australiano

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

BIBLIOGRAFIA